

La grande storia/13

“Chi può narrare le potenti opere del Signore?” (Sal 106,2)

Let.: Mc 1,14-15

Fin qui abbiamo fatto un lungo percorso fatto di diversi capitoli. Abbiamo visto che **I. Dio stabilisce un'alleanza: creazione** (ci ha creato, ci ha parlato, ci ha mandato). **II. Dio registra il nostro rigetto: rottura** (abbiamo sospettato; abbiamo disubbidito; abbiamo rotto il patto). Dio avrebbe potuto abbandonare la sua creatura, ma non lo fece.

Abbiamo allora visto un terzo quadro: **III. Dio anticipa la redenzione attraverso Israele: la redenzione anticipata** (Abramo, nostro padre; Mosè, il liberatore dalla schiavitù; Davide, il re secondo il cuore di Dio). Essi incarnano veramente il modo d'agire di Dio. **IV. Dio profetizza la redenzione attraverso i profeti: la redenzione profetizzata** (Abbiamo a che fare con la storia; Abbiamo a che fare col giudizio; Abbiamo a che fare con la speranza).

Nella grande storia non c'è speranza che non trovi un suo compimento. Le speranze degli uomini sono assai spesso semplici utopie in quanto prive di concretezza. Alimentano le attese, ma non sfociano in qualcosa di reale. Nella grande storia non è così.

Abbiamo quindi un quinto quadro. V. Dio compie la redenzione in Gesù Cristo: *redenzione realizzata*.

Dopo anni di silenzio, compare un profeta. Il messaggio di Giovanni Battista è così radicale da investire la vita personale e sociale di molti. Il tempo per cambiare è veramente giunto! Il Regno di Dio è imminente! C'è bisogno di ravvedimento e conversione! Quello che Dio ha promesso si sta per realizzare! La speranza non è stata vana!

Gesù è presentato come la *pienezza* del tempo. Colui al di là del quale non si deve attendere alcun altro. “Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge” (Gal 4,4). Non ci si può permettere di relativizzarlo!

Egli appare come il *centro* di un grande movimento su cui convergono molti raggi. “Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi” (Eb 1,1-2).

Si parla anche di “un solo capo, in Cristo” (Ef 1) in quanto egli è veramente uno snodo strategico. “Infatti *tutte le promesse* di Dio hanno il loro ‘sì’ in Lui” (2 Cor 1,20).

1. Abbiamo un vero Re: Gesù Cristo

Fin dall'inizio Gesù costituisce *una vera minaccia* per i potenti. Egli è il Re che li fa veramente tremare. Da un lato “Erode fu turbato e tutta Gerusalemme con lui” (Mt 2,3), dall'altro, alcuni vengono da lontano a mostrare il proprio riconoscimento (Mt 2,1).

Al centro della missione di Cristo, c'è il regno e al centro del regno c'è Cristo. Gesù stesso afferma: “E' dunque giunto fino a voi il regno di Dio” (Mt 12,28). La notizia non si trovava sui giornali e non ci fu alcun cenno alla televisione, ma era di quelle che fanno la differenza. Da quel momento vi sarebbe stato un avanti Gesù Cristo e un dopo Gesù Cristo. Egli era il vero re.

La missione di Gesù circa il regno di Dio è sottolineata da diverse prospettive:

annuncia il regno di Dio *con parole*;
dimostra il regno di Dio *con le opere*;
spiega il regno di Dio *col suo insegnamento*;
incarna il regno di Dio *con la sua vita*.

Tutte queste prospettive offrono uno scenario unitario e integrato. Gesù quindi *prega* che il regno di Dio venga, *soffre* per il regno di Dio, *forma una comunità* per vivere nel segno del regno di Dio.

Tra questo regno e quello delle tenebre lo *scontro* è senza quartiere. Tra l'uno e l'altro c'è una vera e propria antitesi perché sono caratterizzati da parametri profondamente diversi ed entrambi cercano d'avere un proprio impatto sulla creazione di Dio. C'è quindi una lotta per il primato su tutta la realtà.

In quanto *re*, Gesù si presenta come il nuovo Legislatore che interpreta la legge facendone emergere le motivazioni più profonde. La sua è una vera autorità, non come quella degli scribi.

Il suo regno non sembra fatto per chi si sente giusto e in buona salute. Viene per chi è perduto. Alcune parabole mettono proprio l'accento su questo aspetto. Quella della pecora smarrita, della dramma perduta, del figlio perduto (Lc 15,1-32), non lasciano dubbi. La perdizione tocca tutta la realtà.

Lo stato di *dannazione* riguarda i Giudei, i Gentili, i poveri e i peccatori. Tutti senza eccezione sono perduti perché tutti fanno parte di quelli che hanno rotto il patto. Con la sua venuta il Signore Gesù:

caccia fuori il principe di questo mondo (Gv 12,31);
satana viene fatto cadere dal cielo come una folgore (Lc 10,18);
la libertà è proclamata per i prigionieri (Lc 4,16-21; cfr Is 58,6; Mt 18,18-19);
il dominio del Signore s'estende a discepoli provenienti da tutte le nazioni (Mt 8,11; 28,19).

Questo potere non si allinea alle categorie umane prevalenti. Non ha la presunzione d'affermarsi con la forza. Molti vorrebbero servirsi di lui, ma la sua autorità sembra sfuggire ai parametri dominanti.

Il regno di Dio è *già* presente nella sua efficacia (Mt 12,28); ma il regno di Dio *non è ancora* presente nella sua pienezza (Mt 7,21). Non viene con immediata e irresistibile forza, ma in maniera umile e modesta. Passa anche attraverso conflitti e sofferenza. Il giudizio è riservato al futuro.

2. Abbiamo un vero Profeta: Gesù Cristo

Gesù è la Parola per eccellenza. Quella del principio (Gv 1,1), la vita (1,4), la luce nelle tenebre (1,5) che "è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità" (1,14), che ci fa conoscere il Padre (1,18). Sì, anche se noi avevamo voltato le spalle a Dio, Lui ci ha mandato il suo Agnello per togliere il peccato del mondo (1,29).

Prima che questo avvenga, Gesù riunisce attorno a sé dei discepoli (Mc 1,16). Si tratta di persone abbastanza insignificanti che però lui considera la nuova avanguardia del nuovo mondo.

Gesù ammaestra il popolo "nella loro sinagoga" (Mt 13,54) e caccia i mercanti dal tempio per occuparlo in modo diverso. Con il suo "ma io vi dico..." si pone come nuovo Mosé che mette in discussione la comodità di un'etica calcolatrice in cui tutto è affidato ai codici. «Voi avete udito che fu detto agli antichi: "Non uccidere... ma io vi dico" (Mt 5,22,28,32,34,39,41).

Gesù è anche il buon Pastore venuto a riunire un popolo disperso. Nella sua compassione è venuto a rieducarlo e a riunirlo (Gv 10; Mt 12,30; 15,24). Non per nulla i discepoli sono dodici.

Come accade per molti profeti, Gesù vive un tempo nell'oscurità, poi conosce la popolarità soprattutto in Galilea, registra l'opposizione, prima di arrivare a Gerusalemme. Il suo messaggio è il compimento dell'annuncio profetico (Is 61,1-2; Lc 4,16-30). "Oggi si è compiuta questa Scrittura"!

Come tutti i profeti deve fare i conti con il peccato per introdurre alla conoscenza di Dio. Nel suo caso però la sua azione sembra tracciare un solco tra il tempo antico e quello avvenire (Eb 1,1).

Egli non è semplicemente uno dei profeti. Egli è il profeta che ha potere sul peccato, sulla morte e su satana.

Come il Padre l'ha mandato, così lui manda i suoi discepoli anche se devono attendere la discesa dello Spirito Santo dopo la sua ascensione.

Dio compie quindi la redenzione in Gesù Cristo: *redenzione realizzata*. Lo fa attraverso qualcuno che è re e profeta. Alcuni lo avrebbero riconosciuto come signore della loro vita e lo avrebbero seguito. Avrebbero accolto Lui e le sue parole.

La pochezza degli uomini dipende dalla mancanza di veri riferimenti. Dei piccoli despotti vengono presi per sovrani e parole insulse la fanno da padrone.

Anche tu hai bisogno d'un vero re. Qualcuno che finalmente diriga la tua vita. Rivolgiti al Signore Gesù. Lui è il re del re, il Signore dei signori.

Hai bisogno di una parola. Non sei soddisfatto del silenzio, delle banalità o delle parole sterili. Auspichi una parola di spessore. Rivolgiti allora al Signore Gesù. Lui è la Parola di Dio.

Molti cercano in Gesù qualcosa di secondario. Desiderano la sua dolcezza e mitezza, la sua empatia e vicinanza. Si aggrappano così a un'illusione e a tante disillusioni. Non illuderti con immagini sbagliate di Gesù.

Gesù è il re e il profeta che tu attendi.